

Luigi HUGUES

Norma
di Bellini

Fantasia per due flauti con accompagnamento di pianoforte

Revisione della parte flautistica di Jürgen Franz e Andrea Manco

Prima edizione assoluta

Edizioni Musicali Raiteri
Via Santa Maria, 23
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri
www.raiterimusica.it

© 2026 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.

Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

I Manoscritti di Luigi Hugues: la Musica da camera

Prima edizione assoluta
Commento storico e critico di Ugo Piovano
Revisione delle parti flautistiche di Jürgen Franz e Andrea Manco

Manoscritto conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri

RISM I-VLNraiteri

Num. ed. EBR 33

ISMN 979-0-52030-032-2

Le composizioni di Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, pur essendo solo un dilettante, fu un compositore piuttosto prolifico. Nel 2001 ho compilato una prima stesura del catalogo delle sue composizioni per il volume biografico curato da Claudio Paradiso e pubblicato dal Comune di Casale Monferrato e ho individuato 145 brani con numero d'opera pubblicati e 51 manoscritti di composizioni sacre ad uso liturgico conservati nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato. La situazione sembrava chiara: Hugues aveva scritto in prevalenza brani per flauto, il suo strumento, facendoli pubblicare. Il fatto che vi fossero pochi brani sacri pubblicati e che il resto fosse rimasto manoscritto all'interno del Duomo faceva immaginare che la sua produzione religiosa fosse a carattere occasionale e legata alle necessità del suo servizio musicale liturgico.

La recente scoperta del suo archivio musicale fatta da Bruno Raiteri ha completamente sconvolto il quadro e reso necessario un ripensamento che potrà essere definitivo solo dopo che tutte le nuove musiche venute alla luce saranno catalogate e studiate con attenzione.

Le prime opere pubblicate risalgono al 1862, quando Hugues aveva 26 anni e aveva già ridotto la sua attività concertistica itinerante col fratello limitandola alle sole esibizioni locali. In realtà nell'archivio sono presenti molte partiture strumentali che poi non sono state pubblicate e probabilmente furono scritte anche prima del 1862. Sul giornale casalese «Il Monferrato» del 4 novembre 1871 troviamo una recensione del *Notturmo per flauto e pianoforte* op. 53 appena pubblicato da Lucca (n. edizione 20346) che si chiude segnalando che “L'Hugues tiene molte composizioni inedite: mi auguro di vederle presto poste a disposizione degli amatori della buona musica — per mezzo della stampa.” Sicuramente Hugues aveva quindi l'abitudine di comporre brani per il proprio piacere o per uso personale e solo una parte di questi sono poi stati pubblicati. Raiteri ha individuato centinaia di manoscritti rimasti inediti e la maggior parte è costituita da brani sacri non presenti nel Duomo e quindi non legati all'attività liturgica locale. Ma anche fra i brani strumentali ve ne sono moltissimi del tutto sconosciuti e per organici che non hanno riscontro fra quelli pubblicati. Un caso emblematico è quello dei terzetti per tre flauti, un genere molto praticato fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento e poi diventato meno popolare nel corso del secolo, che sono del tutto sconosciuti e nessuno immaginava che Hugues ne avesse composti addirittura 6.

The compositions of Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, despite being only an amateur, was a rather prolific composer. In 2001 I compiled a first draft of the catalog of his compositions for the biographical volume edited by Claudio Paradiso and published by the Municipality of Casale Monferrato and I identified 145 songs with work number published and 51 manuscripts of sacred compositions for liturgical use preserved in the Chapter Archives of the Cathedral of Casale Monferrato. The situation seemed clear: Hugues had wrote mostly pieces for the flute, his instrument, and had them published. The fact that they were there few sacred passages published and the rest remained manuscript inside the Cathedral clarified that his religious production was of an occasional nature and linked to his needs in liturgical musical service.

The recent discovery of his musical archive made by Bruno Raiteri has completely shocked this previous view of Hugues work and made necessary a rethink, which can only be definitive after all the new music that has come to light will be catalogued and studied carefully.

The first published works date back to 1862, when Hugues was 26 years old and had already reduced his traveling concert activity with his brother, limiting it to local performances only. Actually in the archive there are many instrumental scores that were not published and probably were written even before 1862. In the newspaper of Casale «Il Monferrato» of 4 November 1871 we find a review of the *Nocturne for flute and piano* op. 53 just published by Lucca (edition no. 20346) which ends by reporting that “Hugues has many unpublished compositions: I hope to see them soon made available to lovers of good music — through the press.” Surely Hugues therefore had the habit of composing songs for his own pleasure or for personal use, and, only some of these were later published. Raiteri has identified hundreds of manuscripts that remained unpublished and the majority consists of sacred pieces not present in the Cathedral and therefore not linked to the activity local liturgical. But even among the instrumental pieces there are many that are completely unknown and numbers that do not match those he published. An emblematic case is that of trios for three flutes, a genre widely practiced between the end of the eighteenth century and the beginning of the nineteenth century that then became less popular throughout the century, which are completely unknown and no one imagined that Hugues had composed as many as 6 of them.

Per non parlare dei brani cameristici per archi o di quelli con pianoforte, anch'essi del tutto sconosciuti. L'unico esempio conosciuto ad oggi era quello delle *Tre Melodie* op. 114 per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso ad libitum che si credeva erroneamente un unicum.

La scoperta di Bruno Raiteri è quindi fondamentale perché mostra chiaramente che la produzione edita di Hugues è solo la punta emersa di un iceberg di composizioni in gran parte rimaste manoscritte e ancora in attesa di pubblicazione. Non si può nemmeno pensare che se questi brani sono rimasti inediti il motivo sia dovuto al loro scarso valore musicale o ad una scelta personale di Hugues. Se la produzione edita mostra una qualità decisamente elevata ed omogenea lo stesso si può dire delle musiche manoscritte a partire da quelle sacre conservate nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato e dalla parte di quelle appena ritrovate che ho già avuto la possibilità di esaminare e studiare. È quindi da sottolineare con favore il fatto che Bruno Raiteri abbia deciso di pubblicarle affidandosi ad una nuova casa editrice proprio per superare il principale ostacolo che aveva incontrato lo stesso Hugues all'epoca: il dover sottostare alle necessità economiche di una casa editrice con le sue ovvie logiche commerciali.

Poco alla volta le numerose composizioni ancora inedite di Hugues verranno pubblicate e saranno disponibili per tutti i musicisti che vogliono arricchire il loro repertorio con dei brani scritti nella seconda metà dell'Ottocento, un periodo nel quale l'interesse per il mondo del melodramma aveva ridotto al minimo la pubblicazione dei brani strumentali e delle composizioni di musica sacra.

Ugo Piovano

Not to mention the chamber pieces for strings or those with piano, also completely unknown. The only example known to date was that of the *Three Melodies* op. 114 for 2 violins, viola, cello and double bass ad libitum which was mistakenly believed to be unique.

Bruno Raiteri's discovery is therefore fundamental, because it clearly shows that the production edited by Hugues is only the tip of an iceberg of compositions that have largely remained still awaiting publication. You can't even think that these songs remained unreleased is due to their poor musical value or to a personal choice by Hugues. If the published production shows a decidedly high and homogeneous quality, the same can be said of manuscript music starting from the sacred ones preserved in the Capitular Archives of the Casale Monferrato Cathedral and on the side of the newly rediscovered ones that I have already had the opportunity to examine and study. It is therefore worth highlighting the fact that Bruno Raiteri decided to publish them entrusting himself to a new publishing house, precisely to overcome the main obstacle Hugues himself had encountered at the time: having to submit to the economic needs of a publishing house with his own obvious commercial logic.

Little by little Hugues' numerous still unpublished compositions will be published and will be available to all musicians who want to enrich their repertoire with songs written in the second half of the nineteenth century, a period in which the interest in the world of melodrama had reduced the publication of instrumental pieces and Holy music compositions to a minimum.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

Norma di Bellini**Fantasia per due flauti con accompagnamento di pianoforte**

La *Norma* è una tragedia lirica in due atti scritta da Vincenzo Bellini (1801-1835) su libretto di Felice Romani. L'argomento è preso dalla tragedia francese in cinque atti *Norma, ou L'infanticide* di Alexandre Soumet (1786-1845), rappresentata a Parigi al Théâtre de l'Odéon il 6 aprile 1831. L'opera di Bellini ebbe la prima rappresentazione al Teatro alla Scala di Milano pochi mesi dopo il 26 dicembre 1831 diretta da Alessandro Rolla e con un cast stellare: Giuditta Pasta (Norma), Giulia Grisi (Adalgisa), Domenico Donzelli (Pollione) e Vincenzo Negrini (Oroveso). Malgrado l'insuccesso della prima *Norma* entrò rapidamente nei cartelloni di tutti i teatri e non si contano le fantasie operistiche scritte dai principali virtuosi dell'Ottocento.

Nel 1882 Luigi Hugues fece pubblicare dall'editore Lucca una *Fantasia* op. 80 per flauto e pianoforte (numero di edizione 36843) che fu poi ristampata da Giulio Ricordi (che aveva acquisito nel 1888 l'intero catalogo di Lucca) col numero di edizione 84188.

Nell'archivio del compositore è presente anche una *Fantasia* per 2 flauti e pianoforte rimasta all'epoca manoscritta e della quale sono conservate due differenti redazioni. La prima (262 misure), presumibilmente più antica, è in re maggiore e la seconda (267 misure) in do maggiore con le cadenze più sviluppate. Abbiamo scelto di pubblicare la seconda che rappresenta molto probabilmente la versione definitiva ed è conservata in modo completo.

Della versione in re maggiore esistono solo due fascicoli che riportano entrambi un'etichetta col n. 15: la parte di pianoforte (senza guide di flauto) e quella del secondo flauto. La parte del pianoforte ha l'etichetta manoscritta con l'indicazione "N.o 15 Pianoforte / Norma di Bellini / Fantasia per due flauti con / accomp.to di pianoforte / composta da / Luigi Hugues". È formata da 8 carte da 12 pentagrammi (320 x 240 mm) della Tipografia Canfari di Torino.

I fratelli Canfari furono attivi a Torino in via Doragrossa 30 dal 1834 al 1865. È quindi possibile che Hugues abbia composto il brano prima del 1865 ma non possiamo escludere che lo abbia fatto in seguito utilizzando la carta che aveva comprato in precedenza. La parte del secondo flauto è composta da 5 carte da 12 pentagrammi (320 x 240 mm) senza indicazione della tipografia. Ha la stessa etichetta della precedente salvo l'indicazione "N.o 15 Flauto 2.o". Di questa versione Hugues fece anche una trascrizione con accompagnamento di archi e sono conservate le seguenti parti: Violini 1^{mi} (4 carte da 12 pentagrammi, 320 x 240 mm, Tip. Canfari); Violini 2^{di} (2 carte da 12 pentagrammi, 320 x 240 mm, Tip. Canfari); Violini 1^{mi} di rinforzo (2 carte da 12 pentagrammi, 320 x 240 mm, Tip. Bellardi, Appiotti e Giorsini); Viola (2 carte da 12 pentagrammi, 315 x 240 mm, Tip. Canfari);

Bellini's Norma.**Fantasy for Two Flutes with Piano Accompaniment**

Norma is a lyric tragedy in two acts written by Vincenzo Bellini (1801-1835) with a libretto by Felice Romani. The subject is taken from the five-act French tragedy *Norma, ou L'infanticide* by Alexandre Soumet (1786-1845), which premiered in Paris at the Théâtre de l'Odéon on April 6, 1831. Bellini's opera premiered at La Scala in Milan a few months later, on December 26, 1831, conducted by Alessandro Rolla and featuring a stellar cast: Giuditta Pasta (Norma), Giulia Grisi (Adalgisa), Domenico Donzelli (Pollione), and Vincenzo Negrini (Oroveso). Despite the failure of the first *Norma*, it quickly became a fixture on the billboards of every theatre, and countless operatic fantasias were written by leading virtuosos of the 19th century.

In 1882, Luigi Hugues had a *Fantasia*, Op. 80, for flute and piano, published by Lucca (edition number 36843). This was later reprinted by Giulio Ricordi (who had acquired the entire Lucca catalog in 1888) with edition number 84188.

The composer's archive also contains a *Fantasia* for two flutes and piano, which remained in manuscript form at the time, and of which two different versions remain. The first (262 measures), presumably the older, is in D major, and the second (267 measures) in C major with more developed cadenzas. We have chosen to publish the second, which most likely represents the definitive version and is preserved in its entirety.

Of the D major version, only two volumes exist, both labelled with the number 15: the piano part (without flute guides) and the second flute part. The piano part has a handwritten label with the indication "No. 15 Pianoforte / Norma di Bellini / Fantasia per due flauti con / accordeon di pianoforte / composta da / Luigi Hugues". It consists of eight sheets of 12 staves (320 x 240 mm) from Typography Canfari of Turin.

The Canfari brothers were active in Turin at Via Doragrossa 30 from 1834 to 1865. It is therefore possible that Hugues composed the piece before 1865, but we cannot exclude that he did so later using the paper he had purchased previously. The second flute part is composed of five sheets of 12 staves (320 x 240 mm) with no indication of the printer. It has the same label as the previous one except for the indication "No. 15 Flauto 2.o"

Hugues also made a transcription of this version with string accompaniment, and the following parts have survived: 1st Violins (4 sheets of 12 staves, 320 x 240 mm, Typ. Canfari); 2nd Violins (2 sheets of 12 staves, 320 x 240 mm, Typ. Canfari); 1st Violins (2 sheets of 12 staves, 320 x 240 mm, Typ. Bellardi, Appiotti and Giorsini); Viola (2 sheets of 12 staves, 315 x 240 mm, Typ. Canfari);

Violoncello e Basso (su due righe, 4 carte da 10 pentagrammi, formato oblungo 234 x 325 mm, senza indicazioni della tipografia). Bellardi, Appiotti e Giorsini rilevarono nel 1865 l'attività dei fratelli Canfari. E' quindi possibile che la parte per i violini primi di rinforzo sia stata scritta in seguito.

Della versione in do maggiore sono presenti due partiture diverse e i due fascicoli degli strumenti solisti il tutto su carta senza indicazioni tipografiche. La prima partitura è formata da 10 carte di formato oblungo da 14 pentagrammi (235 x 320 mm) e ha il seguente frontespizio: "Norma di Bellini / Fantasia per due Flauti / con accompagnamento di Pianoforte / di / Luigi Hugues". La seconda è formata da 8 carte da 10 pentagrammi (235 x 330 mm.) e ha il seguente frontespizio: "[in alto a destra] Pianoforte [al centro] Norma = Opera di V. Bellini / Fantasia per due Flauti / con accompagnamento di Pianoforte / di / Luigi Hugues". È una stesura successiva perché riporta in modo completo le articolazioni e le indicazioni dinamiche. Le parti dei due flauti sono scritte entrambe su carta da 10 pentagrammi (310 x 240 mm) e sono composte da 5 carte (flauto primo) e 6 carte (flauto secondo).

Anche se non è possibile dare una datazione precisa del brano ho individuato due articoli del periodico "Il Monferrato" che possono aiutarci a circoscrivere l'ambito nel quale collocarla. Il primo è del 24 settembre 1872 ed è una recensione di un concerto svoltosi nel teatro di Mortara due giorni prima nel quale "I signori avv. Felice ed ing. Luigi fratelli Hugues nella fantasia sulla Norma in cui spiccava il famoso duetto "mira o Norma" tennero sospeso in estasi l'anima degli spettatori che proruppero in entusiastici applausi appena finì il tema del concerto". Il secondo è del 26 aprile 1876 ed è una recensione della manifestazione musicale svoltasi il lunedì precedente nella Chiesa della Missione di San Vincenzo di Casale Monferrato (oggi nota come Santuario della Medaglia miracolosa) per ricordare il Centenario di San Vincenzo (che era nato il 24 aprile ma nel 1581 e quindi se ne festeggiò solo l'anniversario). Per l'occasione i fratelli Hugues suonarono due brani inediti: "l'adagio del concerto sulla *Dinorah* ed un concerto sulla *Norma*". Da sottolineare che i due suonarono per la prima volta a Casale Monferrato due strumenti di metallo "Sistema Briccialdi" al posto dei consueti flauti di legno vecchio sistema. Non sappiamo se si tratti dello stesso brano suonato nel 1872 ma è molto probabile visto che il brano era rimasto inedito. Possiamo quindi supporre che il brano sia stato scritto attorno al 1872.

Dopo una breve introduzione (All. maestoso, C, do maggiore, misure 1-43), Hugues utilizza tre melodie molto note dell'opera di Bellini: l'Andante di Adalgisa "Mira o Norma" dal Duetto fra Norma e Adalgisa del secondo atto (Andante, C, do maggiore, mm. 44-85); il tema di marcia dal Coro "Norma viene, le cinge la chioma" nel primo atto (Allegro, C, la bemolle maggiore, misure 86-118) e la Cabaletta

Cello and Bass (on two staves, 4 sheets of 10 staves, oblong format 234 x 325 mm, without indication of the printer). Bellardi, Appiotti and Giorsini took over the business of the Canfari brothers in 1865. It is therefore possible that the part for the first violins as reinforcement was written later.

The C major version contains two different scores and two sets of solo instruments, all on paper without typographical indications. The first score consists of 10 oblong sheets of 14 staves (235 x 320 mm) and has the following title page: "Norma by Bellini / Fantasy for two flutes / with piano accompaniment / by / Luigi Hugues." The second consists of 8 sheets of 10 staves (235 x 330 mm) and has the following title page: "[top right] Piano [center] Norma = Opera by V. Bellini / Fantasy for two flutes / with piano accompaniment / by / Luigi Hugues".

It is a later draft because it contains the articulations and dynamic indications in full. The parts for the two flutes are both written on 10-stave paper (310 x 240 mm) and consist of 5 sheets (first flute) and 6 sheets (second flute).

Although it is not possible to give a precise date for the piece, I have identified two articles in the periodical "Il Monferrato" that can help us narrow down its context. The first is from September 24, 1872, and is a review of a concert held in the Mortara theater two days earlier. In the concert, "Messrs. Felice, lawyer, and Luigi, engineer, Hugues brothers, held the audience in suspense with their fantasy on Norma, in which the famous duet "mira o Norma" stood out, and they burst into enthusiastic applause as soon as the concert theme ended."

The second is from April 26, 1876, and is a review of the musical event held the previous Monday in the Church of the Mission of San Vincenzo in Casale Monferrato (now known as the Sanctuary of the Miraculous Medal) to commemorate the centenary of San Vincenzo (who was born on April 24, but in 1581, and therefore only the anniversary was celebrated). For the occasion, the Hugues brothers played two unpublished pieces: "the adagio from the *Dinorah* concerto and a concerto from the *Norma*." It's worth noting that the two played two metal "Sistema Briccialdi" instruments for the first time in Casale Monferrato, instead of the usual old-style wooden flutes. We don't know if this is the same piece played in 1872, but it's highly likely, given that the piece had remained unpublished.

We can therefore assume that the piece was written around 1872.

After a brief introduction (All. maestoso, C, C major, measures 1-43), Hugues uses three well-known melodies from Bellini's opera: Adalgisa's Andante "Mira o Norma" from the Duet between Norma and Adalgisa in Act II (Andante, C, C major, measures 44-85); the march theme from the Chorus "Norma viene, le cinge la chioma" in Act I (Allegro, C, A-flat major, measures 86-118); and the Cabaletta "Sì, fino all'orrore" that closes the Duet between Norma and

“*Sì, fino all’orrore*” che chiude il Duetto fra Norma ed Adalgisa nel secondo atto (Allegro, 2/4, do maggiore, misure 119-267).

Hugues utilizza solo le cellule melodiche iniziali dei temi e poi li elabora molto liberamente. Sicuramente questa Fantasia sulla Norma fu scritta per essere suonata in concerto insieme al fratello Felice e poi rimase inedita come un’altra ventina di brani simili visto che Hugues riuscì a far pubblicare solo cinque pezzi per due flauti e pianoforte e conservò per tutta la vita i manoscritti degli altri.

L’aggiunta delle indicazioni dinamiche, di espressione e dei segni di articolazioni presenti nelle parti staccate sono dei curatori delle parti flautistiche. La partitura del pianoforte riporta invece il testo originale.

Prima esecuzione moderna:

Pescara Flute Festival, 19 luglio 2025,
Jürgen Franz e Andrea Manco, flauti;
Fabio Monaco, pianoforte.

Ugo Piovano

Adalgisa in Act II (Allegro, 2/4, C major, measures 119-267).

Hugues uses only the initial melodic cells of the themes and then develops them very freely. This Fantasia on the Norma was undoubtedly written to be performed in concert with his brother Felice and then remained unpublished, like twenty other similar pieces, since Hugues managed to publish only five pieces for two flutes and piano and kept the manuscripts of the others throughout his life.

The addition of dynamic, expression, and articulation markings in the separate parts was done by the flute editors. The piano score, however, contains the original text.

First modern performance:

Pescara Flute Festival, July 19th, 2025,
Jürgen Franz and Andrea Manco, flutes;
Fabio Monaco, piano.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

Norma di Bellini

Luigi HUGUES

Fantasia per due flauti con accompagnamento di pianoforte

Allegro maestoso

Flauto

Flauto

Pianoforte

ff

tr

p

6

6

dim.

Cadenza

The first system of the musical score consists of two staves for a vocal or instrumental line and two staves for a piano accompaniment. The key signature has one flat (B-flat) and the time signature is 4/4. The first two staves contain a complex melodic line with many sixteenth and thirty-second notes, often beamed together. The piano accompaniment is mostly silent in this system, with only a few notes visible in the bass staff.

The second system covers measures 17 to 19. Measures 17 and 18 are mostly rests for the vocal line. The piano accompaniment features a series of chords in the right hand, many of which are marked with a '3' indicating a triplet. The bass line has a few notes, including a triplet in measure 18. A dynamic marking of *ff* (fortissimo) is present in the first measure of the piano part. Measure 19 shows the vocal line re-entering with a melodic phrase.

The third system covers measures 20 to 22. Measures 20 and 21 show the vocal line with a melodic line. The piano accompaniment continues with chords in the right hand and a more active bass line. Measure 22 shows the vocal line ending with a note and a fermata, while the piano accompaniment continues with chords and a triplet in the bass.

44 *Andante*

Musical score for measures 44-48. The top system shows a vocal line with a melodic line and a piano accompaniment. The piano part features a steady eighth-note accompaniment in the right hand and a bass line in the left hand. The tempo is marked 'Andante'.

49

Musical score for measures 49-52. The top system shows a vocal line with triplets and a sixteenth-note run. The piano part continues with eighth-note accompaniment and includes triplets in the right hand. The tempo is marked 'Andante'.

53

Musical score for measures 53-56. The top system shows a vocal line with sixteenth-note runs and triplets. The piano part features sixteenth-note accompaniment in the right hand and eighth-note accompaniment in the left hand, with triplets in the right hand. The tempo is marked 'Andante'.

73 *a tempo*

6 3 6 6

6 3 6

6 3 6 3 6 3 6 3

pp stacc.

76

76

3 3 3 3 3 3 3 3

79

79

3 3 3 3 3 3 3 3

Musical score for measures 82-85. The system consists of two staves. The upper staff is in treble clef and contains a melodic line with eighth-note patterns and triplet markings. The lower staff is in bass clef and contains a rhythmic accompaniment with eighth-note patterns and triplet markings.

Musical score for measures 86-90. The system consists of two staves. The upper staff is in treble clef and contains a melodic line starting at measure 86 with the tempo marking "Allegro". The lower staff is in bass clef and contains a rhythmic accompaniment of chords starting at measure 86 with the dynamic marking "f".

Musical score for measures 91-95. The system consists of two staves. The upper staff is in treble clef and contains a melodic line starting at measure 91. The lower staff is in bass clef and contains a rhythmic accompaniment of chords starting at measure 91 with the dynamic marking "p".

118 **Allegro**

Musical notation for measures 118-123, top system. It consists of two staves. The first staff has a treble clef and a key signature of three flats. The second staff has a bass clef. The music is in 2/4 time and marked 'Allegro'. It begins with a rest in measure 118, followed by a melodic line in the right hand and a supporting bass line in the left hand.

118 **Cadenza** **Allegro**
pp stacc.

Musical notation for measures 118-123, bottom system. It consists of two staves. The first staff has a treble clef and a key signature of three flats. The second staff has a bass clef. The music is in 2/4 time and marked 'Allegro'. It begins with a rest in measure 118, followed by a cadenza section marked 'pp stacc.' in the right hand and a rhythmic accompaniment in the left hand.

124

Musical notation for measures 124-130, top system. It consists of two staccato staves. The first staff has a treble clef and a key signature of three flats. The second staff has a bass clef. The music is in 2/4 time and marked 'Allegro'. It begins with a rest in measure 124, followed by a melodic line in the right hand and a supporting bass line in the left hand.

124

Musical notation for measures 124-130, bottom system. It consists of two staccato staves. The first staff has a treble clef and a key signature of three flats. The second staff has a bass clef. The music is in 2/4 time and marked 'Allegro'. It begins with a rest in measure 124, followed by a rhythmic accompaniment in the right hand and a supporting bass line in the left hand.

131

Musical notation for measures 131-136, top system. It consists of two staccato staves. The first staff has a treble clef and a key signature of three flats. The second staff has a bass clef. The music is in 2/4 time and marked 'Allegro'. It begins with a rest in measure 131, followed by a melodic line in the right hand and a supporting bass line in the left hand.

131

Musical notation for measures 131-136, bottom system. It consists of two staccato staves. The first staff has a treble clef and a key signature of three flats. The second staff has a bass clef. The music is in 2/4 time and marked 'Allegro'. It begins with a rest in measure 131, followed by a rhythmic accompaniment in the right hand and a supporting bass line in the left hand.

233

Musical notation for measures 233-238, top system. The upper staff features a complex melodic line with many sixteenth notes and slurs. The lower staff provides a rhythmic accompaniment with eighth and sixteenth notes.

233

Musical notation for measures 233-238, bottom system. The upper staff contains block chords, and the lower staff has a simple bass line with eighth notes and rests.

240

Musical notation for measures 240-245, top system. The upper staff continues with intricate melodic patterns, including slurs and accidentals. The lower staff has a more active accompaniment with eighth notes.

240

Musical notation for measures 240-245, bottom system. The upper staff shows block chords, and the lower staff has a bass line with eighth notes and rests.

246

Musical notation for measures 246-251, top system. The upper staff features a dense melodic texture with many sixteenth notes and slurs. The lower staff has a rhythmic accompaniment with eighth notes.

246

Musical notation for measures 246-251, bottom system. The upper staff contains block chords, and the lower staff has a bass line with eighth notes and rests.

251

251

256

256

261

261